

## POSUDEK BAKALÁŘSKÉ PRÁCE

**Název práce:** Itálie očima českých autorů: Čapkovy *Italské listy* (1923), Kalistův *Italský skicář* (1928) a Werichovy *Italské prázdniny* (1960)

**Diplomandka:** Lucie Koubová

**Vedoucí práce:** prof. PhDr. Jitka Radimská, Dr.

**Oponentka:** Dr. Ivana Oviszach, Ph.D.

**Rozsah:** 52 stran včetně bibliografie a obrazových příloh.

Nella sua tesi la candidata Lucie Koubová propone e confronta i resoconti letterari dei viaggi in Italia di tre autori cechi: *Italské listy* (1923) di Karel Čapek, *Italský skicář* di Zdeněk Kalista e *Italské prázdniny* (1960) di Jan Werich.

Dopo un'introduzione ai singoli scrittori, il lavoro presenta in modo ordinato, esauriente ed efficace le singole opere, definendone le circostanze e le modalità di composizione e il contenuto.

L'ultima parte della tesi è quindi dedicata all'analisi e al confronto dei testi prescelti, dal punto di vista del genere e dello stile.

I risultati dell'analisi sono esemplificati dal sottocapitolo riguardante la città di Firenze, tappa comune ai tre viaggi e quindi specchio efficace nel restituirne le differenze, sia nell'approccio sia nelle modalità del racconto.

Frutto di un'analisi organica e ordinata, le conclusioni conseguono in modo chiaro e lineare.

Completano il lavoro un riassunto in italiano e un'appendice illustrata appropriata e gradevole.

La tesi è relativamente breve, ma la brevità appare come il risultato positivo di un'impostazione chiara ed efficace, che sostiene l'analisi e mette al riparo da deviazioni inutili o pericolose.

La candidata nell'introduzione spiega opportunamente il contenuto del lavoro, il metodo e l'impostazione, indicando subito l'elemento che lega i tre titoli e quindi le opere scelte (l'attributo *italský*) e quelli che le separano – "odlišuje jméno druhové (*listy, skicář, prázdniny*). Liší se také dobou, okolnostmi vzniku, literárním zaměřením a povahou svých tvůrců, máme tedy široké pole ke zkoumání" (p. 1).

È evidente la capacità dell'autrice di scegliere e utilizzare con profitto le fonti a sua disposizione, dimostrando così anche buone capacità di lettura e interpretazione. Accenno solo a titolo d'esempio alle biografie: le informazioni riportate sono selezionate secondo un efficace criterio di pertinenza e, dove necessario, il loro significato è ulteriormente chiarito e collocato nella prospettiva generale della tesi. Anche per i dati biografici la candidata si avvale di una solida letteratura secondaria, che testimonia uno studio preliminare serio e un personale approfondimento della materia.

Dalla lettura emerge in modo chiaro il diverso atteggiamento e le diverse finalità con cui i tre autori si accostano all'Italia e anche come questo, insieme ai loro personali interessi e inclinazioni, abbia influenzato le opere in tutti i loro aspetti.

La candidata domina una prosa ricca, forse a volte quasi sovrabbondante, ma curata e gradevole.

Tuttavia i nomi in italiano (cfr. *Uffizzi* sempre invece di *Uffizi*) avrebbero meritato una maggiore attenzione: segnale, perchè significativa, l'espressione *Tenda di Ferro* invece di *Cortina di ferro*, che certo non sarebbe stato difficile controllare (p. 47).

Anche nel riassunto in italiano, non particolarmente brillante, un'ulteriore rilettura avrebbe forse evitato alcuni errori che si ripetono (soprattutto articoli e preposizioni). Il problema principale è rappresentato probabilmente dal tentativo di tradurre fedelmente il riassunto ceco: tentativo controproducente. Inopportuna sembra anche la scelta di menzionare in quella sede le opere con titoli in italiano, non precisando se tali titoli siano stati effettivamente pubblicati.

Una questione marginale mi ha infine incuriosita. La candidata cita il celeberrimo dipinto del Botticelli, *La nascita di Venere*, come *Venus Anadyomené*, supportata certo da un preciso passaggio di Kalista (p. 38). Anche questo dettaglio meriterebbe, almeno a posteriori, un piccolo approfondimento. Ritengo che *Venus Anadyomené* (dal nome di un dipinto perduto del pittore greco Apelle) in realtà identifichi solo il soggetto del quadro, una delle raffigurazioni tradizionali di Venere: una rapida verifica in internet confermerebbe che il capolavoro del Botticelli è *Zrození Venuše*.

**Conclusioni:** Considerata la solidità della struttura e la coerenza dell'indagine, giudico la tesi della candidata Lucie Koubová **výborná**.

Blažejov, 5.6.2014



.....  
Podpis oponentky